



Quest'anno la consueta gita turistica ed il pranzo sociale per soci e simpatizzanti si terrà il

11 Novembre 2018 a GROMO

Gromo, che fa parte dei "I Borghi più belli d'Italia", è un comune di 1.202 abitanti collocato nelle Prealpi Bergamasche in Alta val Seriana a 676 mslm. Il nome Gromo deriva da "Grom" grumo-mucchio, nel significato traslato di poggio-altura che ben identifica la sua collocazione.



Il viaggio sarà effettuato in pullman con partenza dalla sede alle.08:00.

In tempi antichi la zona fu occupata dai Romani che attivarono le miniere di ferro locali. Nel 1226, l'Imperatore Federico II assegnò in feudo il territorio dell'Alta Valle alla famiglia Licini e venne eretto il Castello di Gromo. In questo periodo si sviluppa sempre di più l'industria di estrazione del ferro e dell'argento che proseguì per secoli. Dal 1428 al 1797 Gromo viene annesso alla Repubblica di Venezia. Nelle officine di Gromo era fiorente l'attività di produzione di armi bianche, spade, pugnali e daghe, spuntoni ed alabarde che si esportavano in tutta Europa. Il 2 Novembre 1666 una valanga di fango, pietrame e legname precipitò dalla zona di Novazza, distrusse mulini, magli e fucine riducendo la fiorente industria. Tra il 1700 ed il 1830 prosperò ancora l'industria del ferro nelle officine rimaste lungo il fiume Serio; questa attività si ridusse progressivamente fino ad estinguersi completamente alla fine del 900.

La particolare collocazione del Paese, lo ha salvaguardato dalle distruzioni ed ha tenuto a distanza dal vecchio nucleo le nuove costruzioni: ci è pervenuto così uno degli esemplari più belli ed inalterati di borgata montana fortificata.

Il Castello Ginami e la Chiesetta di San Gregorio

Il castello Ginami o castello Buccelloni, parzialmente visitabile, si trova nell'antica piazza del mercato ora Piazza Dante venne edificato nel XIII secolo dalla famiglia Buccelloni ad uso militare come testimonia la torre armigera simbolo del paese

La Chiesetta di San Gregorio di costruzione quattrocentesca, con portale in pietra di Sarnico e soffitto a botte leggermente decorato, conserva una pala denominata "La Vergine col Bambino" del 1625 posta sull'unico altare dentro un'ancòna di legno intagliata, interessante non solo perchè opera di Enea Talpino, detto Salmeggia, ma anche perchè tra i Santi Gregorio e Carlo Borromeo la vista si apre su un bel paesaggio con l'abitato di Gromo antica.



Palazzo Milesi – Municipio di Gromo

Costruito nel XV secolo mantiene intatta la sua facciata, con le cornici, le profilature delle finestre e i travetti che formano il soffitto nel salone centrale al primo piano. Due loggiati, sovrapposti al portico di pianoterra, con i capitelli a foglie angolari sono tipici dell'edilizia bergamasca quattrocentesca. Il Palazzo è sede dell'amministrazione Comunale e dell'Ufficio Turistico, mentre ai piani superiori ospita il Museo delle armi bianche e delle pergamene ed il Museo EcoNaturalistico.

Il MAP Museo delle armi bianche e delle pergamene documenta mediante affreschi e pergamene come si forgiavano e commerciavano le armi bianche nel XV secolo.

Il Museo EcoNaturalistico posto nel grande ambiente all'ultimo piano del palazzo, ricostruisce gli ambienti alpino e montano con numerosi esemplari della fauna selvatica delle Orobie. Occasione più unica che rara di poter osservare da vicino uccelli e mammiferi piccoli e grandi che in natura abbiamo avuto solo la possibilità di osservare di sfuggita.



Chiesa di San Giacomo e San Vincenzo

La sua struttura architettonica è romanica a tre navate, ed ha subito nei secoli tanti cambiamenti. All'interno numerose opere degne di nota: le navate poste a nord e sud; il presbiterio con un altare ligneo dorato (1645); un coro con 34 cariatidi; sei tele del Cifrondi raffiguranti il martirio dei santi patroni, e due portelle in rame dorato contenenti le reliquie di notevole pregio.

All'esterno, al termine del portico XVII secolo, si può ammirare la cappella di S. Benedetto edificata sull'antico cimitero che circondava la chiesa parrocchiale. La piccola navata a pianta rettangolare presenta ancora affreschi giotteschi che narrano la storia di san Benedetto e della sorella santa Scolastica. Sulla pavimentazione vi è la pietra tombale del vescovo Francesco Buccelloni morto nel 1582.



Centro storico, piazza e vicoli

Tutti meritevoli di una breve visita.



Al termine della visita saremo ospitati della **Locanda del Cacciatore** in cui gusteremo piatti tipici della tradizione locale:

*Affettato misto nostrano con verdure
Casoncelli alla bergamasca e Risotto ai funghi porcini
Tagliata su letto di rucola oppure Bocconcini di cervo alla boscaiola
Patatine, insalata
Torta ai frutti di bosco
Barbera e Bonarda oltrepo Doc, caffè*

Al termine del pranzo ai soci con iscrizione pluridecennale (25, 50 e più)
saranno consegnati attestati di riconoscimento della loro fedeltà